

IX. Leggi naturali dell'economia. Rendita fondiaria

Sinora con tutta la buona volontà non abbiamo potuto scoprire come Dühring arrivi « a presentarsi » nel campo dell'economia « pretendendo di aver dato un nuovo *sistema* non solo adeguato all'epoca, ma *di valore decisivo per l'epoca* ». Ma ciò che non siamo riusciti a vedere né nella teoria della violenza né a proposito del valore e del capitale, forse ci salterà agli occhi con solare evidenza quando considereremo le « leggi naturali dell'economia » stabilite da Dühring. Infatti, esprimendosi con quella originalità e quell'acutezza che gli sono abituali, egli dice che

« il trionfo dei più elevati procedimenti scientifici consiste nel sorpassare le semplici descrizioni e suddivisioni della materia per così dire in quiete e arrivare alle conoscenze vive che illuminano la genesi delle cose. La conoscenza delle leggi è perciò la più perfetta, perché ci mostra come un fenomeno sia condizione dello svolgersi di un altro ».

Subito, la prima legge naturale di tutta l'economia è stata scoperta proprio da Dühring.

Adam Smith « stranamente non solo non ha assegnato una funzione preminente al fattore più importante di ogni sviluppo economico, ma ha anche del tutto trascurato di darle una formulazione particolare, abbassando così involontariamente ad una funzione di secondo piano quella forza che aveva impresso la sua impronta sul moderno sviluppo dell'Europa ».

Questa « legge fondamentale che deve avere una funzione preminente è quella dell'equipaggiamento tecnico, anzi si potrebbe dire dell'armamento della forza economica naturale dell'uomo ». Questa « legge fondamentale » scoperta da Dühring è così formulata:

Legge n. 1. « La produttività dei mezzi economici, delle risorse della natura e della forza dell'uomo, viene accresciuta *da invenzioni e scoperte*. »

Siamo sbalorditi. Dühring ci tratta come in Molière quel celebre capo ameno tratta il neoblasonato cui annunzia la novità che costui aveva per tutta la vita parlato in prosa senza saperlo.¹ Che invenzioni e scoperte accrescano in molti casi la forza produttiva del lavoro (in molti casi però non la accrescono affatto, come prova la gran quantità di carta straccia negli archivi di tutti gli uffici brevetti del mondo) lo sappiamo da un pezzo; ma che questa vecchissima banalità sia la legge fondamentale di tutta l'economia, questa luminosa spiegazione la dobbiamo a Dühring. Se « il trionfo dei più elevati procedimenti scientifici », nell'economia come nella filosofia, consiste solo nel dare un nome reboante al primo luogo comune che capita e strombazzarlo come legge di natura o addirittura legge fon-